



SOLO PER I CLIENTI

L'area di sosta dell'Outlet di Noventa verrebbe riservata ai soli clienti nei giorni di particolare afflusso o quando è prevista pioggia. I lavoratori: «Ma se sono posti pubblici abbiamo diritto di utilizzarli»

SanDonà di Piave

NOVENTA Centinaia di lavoratori costretti a lasciare l'auto distante
Parcheeggio dell'Outlet vietato ai dipendenti

Davide De Bortoli

NOVENTA DI PIAVE

«Sei dipendente dell'Outlet? Non puoi parcheggiare qui». È la frase che commesse e commessi si sentono dire ogni volta che è prevista grande affluenza nel polo della moda di Noventa. Ed è capitato sempre più spesso nell'ultimo periodo in occasione del maltempo, da quando sono iniziati i saldi, oppure durante feste e ricorrenze particolari. Quasi tutti i dipendenti dei 132 negozi e chi lavora nella struttura come gli addetti alle pulizie che arrivano la mattina all'ingresso, trovano la sbarra abbassata e il personale che intima loro di parcheggiare altrove, nei posteggi del casello autostradale o in quelli dell'hotel Base.

«Promuoveremo una raccolta di firme perché, oltre al disagio di

parcheggiare lontano, c'è un problema di sicurezza - spiega una commessa -. Alcune colleghe dopo la chiusura devono andare a depositare l'incasso e talvolta si tratta di somme considerevoli. Un negozio prestigioso può arrivare anche a 10mila euro in un giorno. Comprendiamo la necessità di lasciare i posti auto al servizio della clientela, ma non ci sentiamo sicure. Qualche altro collega si è rivolto alla direzione dell'Outlet ma non ha avuto alcun riscontro. Alla nostre richieste di spiegazioni si limitano a dire che si tratta di disposizioni che gli addetti devono far rispettare. Ci siamo informati e i parcheggi sono pubblici, quindi avremmo diritto di utilizzarli». Per far rispettare il "divieto di parcheggio" si sono create anche situazioni di tensione tra dipendenti dell'Outlet. «Quando uno di noi insiste per parcheggiare all'interno

quelli della sicurezza chiedono nome e cognome, il negozio per cui lavora e la targa dell'auto. Non comprendiamo a che titolo venga fatta questa richiesta o che conseguenze possa avere. Un commesso in un'occasione ha fatto intervenire i Carabinieri. Da due settimane contattiamo la Polizia locale di Noventa, ma nessuno finora è intervenuto».

Le rigide disposizioni sui parcheggi inoltre sembrano non essere valide per tutti. «Alcuni dipendenti hanno libero accesso all'area a qualsiasi ora. In ogni negozio in media lavorano 5 persone e anche in questo caso non è comprensibile perché pochi debbano godere di questi privilegi. Siamo lavoratori come gli altri, abbiamo gli stessi diritti, chiediamo solo di poter parcheggiare vicino al negozio o all'uscita».

© riproduzione riservata

COMMESSE PREOCCUPATE

«Raccoglieremo le firme È un problema di sicurezza»

CARABINIERI

Vincenzo Cerrato in pensione San Donà saluta il comandante

SAN DONÀ - L'Arma dei Carabinieri ha salutato il luogotenente e comandante della stazione di San Donà Vincenzo Cerrato, da oggi in pensione. L'altra sera il momento conviviale, per salutare colleghi (a cominciare dal capitano Giovanni Blasutig) e amici, comunque tutte le persone che negli anni ne hanno potuto apprezzare le doti umane e professionali.



Originario di Avellino, entrato nell'Arma nel 1978, Cerrato ha prestato servizio a Roma, Trieste, Padova, Treviso, Portogruaro, per arrivare a San Donà di Piave nel 1988, dove ora ricopriva il ruolo di comandante della stazione. Cavaliere della Repubblica e insignito

della medaglia Mauriziana per gli anni di servizio, il luogotenente Cerrato vanta anche una esperienza all'estero, in Bosnia tra il 2002 e il 2003, per una missione di pace. La profonda conoscenza del territorio e delle sue problematiche, tra le sue maggiori virtù. Tra le operazioni portate a termine, in particolare una legata a una grossa partita di droga, al riciclaggio di denaro e al traffico di armi. (f.cib.)

JESOLO

Deve scontare 4 anni, era in un hotel

JESOLO - Doveva scontare una pena di oltre quattro anni di carcere, l'uomo individuato in un hotel di via Bafile dalla Polizia del locale Commissariato. Si tratta di Attilio Guerriero, 49 anni, di Cusano Milanino. Dopo aver individuato

la struttura ricettiva dov'era alloggiato, gli agenti lo hanno raggiunto in piena notte: verso le 5, una volta accertata la sua presenza, è stato raggiunto in camera, quindi accompagnato negli uffici di via Aquileia, dove

gli è stato notificato l'ordine di carcerazione. Come detto su di lui pesava una pena di 4 anni, 7 mesi e 27 giorni di reclusione, per una sfilza di reati in materia di truffa, insolvenze ed altre reati contro il patrimonio e la proprietà. È stato quindi condotto in carcere a Venezia, a disposizione dell'autorità giudiziaria. (f.cib.)

© riproduzione riservata

SAN DONÀ Richiesta di Fingolo dopo le proteste nell'ultima seduta

«Un Consiglio sul commercio»

Fabrizio Cibir

SAN DONÀ DI PIAVE

«Presto un Consiglio comunale urgente per parlare dei problemi dei commercianti dopo la chiusura del centro». La proposta è del capogruppo della civica "Noi per San Donà", Enrico Fingolo, e arriva dopo la seduta del Consiglio di giovedì, quando la sala e i corridoi vennero invasi dagli esercenti del centro cittadino contro la sperimentazione dell'isola pedonale.

Una presenza contestata nei modi dal presidente del Consiglio comunale, Francesco Rizzante, bollandola di "inciviltà" (per i cartelli gettati a terra), mancanza di rispetto verso le istituzioni e la città. «Una reazione esagerata - insiste Fingolo - perché non sono stati superati i limiti e comunque andava capita la loro posizione. In ogni caso è necessario quanto prima arrivare a discutere apertamente della questione: il fatto che ci fossero anche dipendenti presenti con i commercianti, significa che c'è una reale preoccupazione che



non va sottovalutata». La stessa Confcommercio attende un confronto pubblico, in Consiglio o in un'altra sede. «In merito alla seduta di giovedì - interviene il delegato comunale, Luigino Fontanello - si sapeva da tempo che ci sarebbe stata la protesta: potevano chiedere a un rappresentante dei commercianti di intervenire a nome di tutti, portando le ragioni della presenza. Comunque l'altra sera non è successo nulla di grave. Maleducati per i cartelli? Era solo un modo per dimostrare la contrarietà alla chiusura. I bambini presenti? Vorrei



CONTESTATO

Il presidente Francesco Rizzante

ricordare che sono figli di commercianti che lavorano fino a sera e che di certo non possono lasciarli in giro». L'impressione è che gli esercenti non si fermeranno a quella protesta. Giansilvio Contarin (Fi) parla di «autogol da parte di Rizzante e della maggioranza che "sente tutti ma non ascolta nessuno"». «Si poteva risolvere la cosa sospendendo un attimo il consiglio e incontrare una rappresentanza - aggiunge Francesca Zaccariotto -. Ed invece l'atteggiamento del sindaco è stato provocatorio».

© riproduzione riservata

IL RICORDO L'appello dei genitori

«Mettere le telecamere dov'è morto Alessandro»

SAN DONÀ - «Videocamere nei principali svincoli del tratto di strada in cui è deceduto Alessandro». È l'appello lanciato da Giuseppe Schiesari, il padre del 27enne di Musile deceduto un anno fa in via Mario Del Monaco, bretella in cui si sono verificati molti incidenti. E arriva perché genitori e amici sono stati testimoni di un ennesimo episodio avvenuto proprio nel luogo dell'incidente. Sabato sera si è tenuto un raduno al "Centro Piave" per ricordare Alessandro ad un anno dalla sua morte, con una cinquantina di persone provenienti dal Veneto e non solo. L'intenzione era di percorrere, con un corteo, proprio la strada dell'incidente. «Io e la mamma di Alessandro - ricorda il padre - ci stavamo immettendo in bretella in testa al corteo di auto a bordo della Mazda di nostro figlio, quando una Fiat Grande Punto che ci precedeva ha fatto davanti ai nostri occhi proprio la manovra che ha causato la morte di nostro figlio secondo le perizie ed i rilievi eseguiti in seguito all'incidente. Viaggiando con la sua moto a 52 chilometri orari, non ha potuto evitare la fiancata sinistra dell'auto perdendo la vita sul colpo». Da qui l'appello dei genitori. Il 14 settembre Alessandro verrà anche ricordato con un autoraduno intitolato "Secondo giorno per Ale ed il Mazzino" a Quinto di Treviso. Info alla pagina Facebook "Ale ed il Mazzino". (f.cib.)

© riproduzione riservata